

Oltre il gap di produttività: il ruolo strategico del *private equity* nel futuro competitivo dell’Europa

L’Unione Europea, pur essendo la terza economia mondiale e un riferimento globale per sostenibilità e standard sociali, affronta oggi una profonda crisi di competitività. **Dal 2002 al 2023 il divario di crescita del PIL con gli Stati Uniti è quasi raddoppiato, arrivando al 30%, con il 70% di tale gap attribuibile alla minore crescita della produttività.** Ciò ha avuto effetti diretti sui redditi delle famiglie e sulla capacità di investire nei settori chiave dell’innovazione. Secondo il *Competitiveness Compass* e il rapporto Draghi, occorrono circa 800 miliardi di euro di investimenti extra ogni anno entro il 2030 per colmare il divario. Le fonti pubbliche ne copriranno solo la metà, mentre il sistema bancario appare poco adatto a sostenere rischi e volumi così elevati. In questo scenario, **il *private capital* emerge come motore principale della trasformazione, grazie a flessibilità, rapidità di *deployment* e focus sulla *value creation* di lungo periodo.**

Il rafforzamento del *private capital* è al centro della nuova agenda per la competitività: con *asset* pari alla metà di quelli statunitensi in rapporto al PIL, **il settore può incrementare i flussi dagli attuali 100–150 miliardi fino a circa 250 miliardi**, decisivo per finanziare innovazione, infrastrutture, intelligenza artificiale e soluzioni *green*.

In questo quadro, digitalizzazione e AI sono la leva cruciale per vincere la sfida della produttività. L’adozione dell’AI nelle imprese europee riduce tempi e costi e trasforma la gestione delle *operation*. Qui il *private equity* gioca un ruolo decisivo. **Con un orizzonte di lungo periodo, può sostenere strategie di trasformazione radicale, non limitate a tagli di costi ma orientate alla creazione di valore.** L’impatto dell’AI può portare a modelli che marginalizzano i lavoratori oppure a visioni che li valorizzano come risorsa strategica. Grazie alla capacità di mobilitare capitali e guidare la *governance*, i fondi possono accompagnare le aziende verso un’adozione dell’AI che equilibri automazione e valorizzazione delle persone.

La domanda per l’Europa resta cruciale: quale modello di innovazione vogliamo promuovere? Se l’obiettivo è ridurre il gap con gli Stati Uniti e preservare coesione sociale, il *private equity* può rappresentare lo strumento decisivo per una crescita che riconosca il capitale umano come fattore di valore e non come costo da comprimere.

Giorgio Mercogliano, Managing Partner Equinox

Giorgio Mercogliano è entrato in Equinox sin dalla sua costituzione, ed è oggi il *Managing Partner* della società. Con una lunga esperienza nel *private equity* e nel *Corporate Finance* e una laurea *cum laude* in Economia all’Università Federico II di Napoli, ha sempre svolto la propria attività nell’ambito della finanza d’impresa. Dopo una breve esperienza nella consulenza strategica, infatti ha lavorato nella divisione di Finanza Aziendale di Borsaconsult SIM e poi come *Vice President* nell’M&A di Interbanca, all’epoca Banca di Investimento del Gruppo Bancario Antonveneta. Giorgio oltre a essere membro del *board* di tutte le società del gruppo Equinox, è stato consigliere di amministrazione di diverse società nel portafoglio di investimento di Equinox, nei vari fondi gestiti dalla firma.



EQUINOX

Piazza Armando Diaz 1,
20123 - Milano

aifm@equinox-aifm.lu

www.equinox-investments.com

Giorgio Mercogliano,
Managing Partner

gmercogliano@equinoxpartners.it

Equinox

Equinox è una delle principali società di *private equity* indipendenti con focus in Italia, con *track record* ultraventennale, che investe in imprese nel segmento *mid-market*, attraverso operazioni di partecipazione qualificata - ovvero di maggioranza o di minoranza - assistita da solidi diritti di *governance*.

L'operatività di Equinox si basa su un approccio fortemente industriale, volto a comprendere le esigenze degli imprenditori e delle imprese partecipate, al fine di formulare le più opportune strategie di crescita e di creazione di nuovo valore economico.